

Una risposta evangelica alla sofferenza e alla persecuzione dei cristiani

Giornata di preghiera per la chiesa perseguitata – 15 Novembre 2009

Alleanza Evangelica Italiana

Distretto Nord-Est

Tutti i governi hanno avuto da Dio il mandato di assicurare le condizioni di pace, di giustizia e di libertà nelle quali la chiesa può ubbidire a Dio, servire Cristo il Signore e predicare l'Evangelo senza interferenze. Per questo noi preghiamo per i capi delle nazioni e chiediamo loro di garantire la libertà del pensiero e della coscienza, come pure di praticare la libertà e farla conoscere secondo la volontà di Dio e conformemente alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Siamo profondamente preoccupati per tutti coloro che sono ingiustamente incarcerati. Pensiamo particolarmente ai nostri fratelli che soffrono a causa della loro testimonianza a favore del Signore Gesù. Promettiamo di pregare e agire per la loro liberazione e nello stesso tempo respingiamo la tentazione di essere intimoriti dalla loro sorte. Con l'aiuto di Dio cerchiamo anche di opporci all'ingiustizia e di restare fedeli all'Evangelo qualunque ne sia il prezzo. Ci ricordiamo dell'avvertimento di Gesù secondo il quale la persecuzione è inevitabile (1 Tim 1,1-4; At 4,19; 5,29; Col 3,24; Eb 13,1-3; Lc 4,18; Gal 5,11; 6,12; Mt 5,10-12; Gv 15,18-21). [Patto di Losanna, 13]

Come evangelici, seguendo la traccia del Patto di Losanna (1974), vogliamo denunciare le persecuzioni contro i cristiani, pregando affinché le loro condizioni migliorino e facendo sì che i rispettivi governi lavorino per tutelare tutte le minoranze. Desideriamo altresì ricordare le condizioni di estrema sofferenza e ingiustizia in cui molti cristiani si trovano e soprattutto vorremo far terminare il silenzio assordante che spesso avvolge queste situazioni.

Con questo breve documento proviamo ad articolare il nostro incondizionato appoggio ai cristiani perseguitati. Vogliamo, infatti, incoraggiare una piena presa di coscienza nazionale e internazionale verso le persecuzioni che colpiscono i cristiani di tutte le denominazioni e, allo stesso tempo, ci impegniamo per la promozione della libertà religiosa a tutti i livelli e in ogni nazione.

Affermiamo:

- *L'indistruttibilità della chiesa di Gesù Cristo.* Gesù ha detto “edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere” (Mt 16,19). Il Signore risorto ha piena autorità su ogni cosa (Mt 28,18) e noi proclamiamo con gioia la Sua Signoria sull'intera creazione. L'apostolo Paolo, che da persecutore è diventato ambasciatore dell'Evangelo, scriveva “se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?” (Rom 8,31). La persecuzione dei cristiani rimane un problema serio e richiede la massima attenzione e il massimo impegno. Siamo certi, però, che Dio resta sovrano e Cristo continua ad edificare la sua chiesa.
- *La necessità di lavorare per la libertà religiosa e la libertà di coscienza.* Crediamo nell'opportunità di sviluppare un modello di separazione tra Stato e Chiese, istituzioni distinte e indipendenti, ognuna delle quali ha specifici ambiti di responsabilità (Rom 13,1-7; Mc 12,13-17; Ef 4,15-16; 5,23-32). Con il termine separazione non vogliamo impedire la civile presenza di posizioni religiose nella piazza pubblica, ma ci riferiamo alla sostanziale imparzialità istituzionale e alle reali condizioni di pari opportunità verso tutte le religioni e le visioni del mondo.
- *La responsabilità in un contesto di pluralità.* Poiché gli esseri umani sono responsabili verso Dio, la libertà religiosa risulta cruciale nell'esercizio delle responsabilità che Dio ha donato all'uomo. Dio permette che le zizzanie crescano assieme al grano, che la pioggia sia per i giusti e per gli ingiusti (Mt 5,45; Mt 13,24-30) rendendo così possibile la coesistenza di coloro che obbediscono e di coloro che disobbediscono. C'è, nell'Evangelo di Gesù, la possibilità di una indubbia pluralità che risulta fondativa all'azione per la libertà religiosa.

Ci impegniamo, quindi, a:

- *Essere* fattivamente solidali con tutti coloro che soffrono. Riconosciamo che l'indifferenza è peccato; infatti, tutti noi cristiani siamo chiamati a pregare per le sorelle e i fratelli in Cristo che soffrono. Ci sforzeremo di promuovere la loro causa ad ogni livello: politico e culturale, nazionale e locale.
- *Ricerca* onestamente la "la shalom della città" (Ger 29,7) dove il Signore ci ha messo. Siamo convinti che non dobbiamo preoccuparci soltanto del benessere e della libertà dei cristiani, ma dobbiamo cercare il benessere e la giustizia per tutti, indipendentemente dalle appartenenze religiose, e per la società intera.
- *Chiedere*, nel concreto, alle forze politiche, alle Istituzioni democratiche e alla società civile, una profonda revisione della legislazione vigente nell'ambito delle libertà di religione in Italia. Auspichiamo l'approvazione di una legge per la libertà religiosa che sia davvero un parametro di uguale libertà per tutti.
- *Sostenere* l'impegno, in Italia come in Europa, per una società laica, plurale e veramente libera dai privilegi riconosciuti ad una qualche confessione. Di fatto, nel nostro paese, la Chiesa cattolica gode di uno status giuridico privilegiato rispetto alle altre fedi, e le forme di intese (quali forme di riconoscimento e rispetto delle confessioni religiose) finora stipulate dallo stato italiano con le organizzazioni religiose non cattoliche sono molto scarse.

Conclusioni

Su due rischi ci preme lanciare un avvertimento. Il primo è quello di agganciare l'Evangelo ad una qualche ideologia. Questa è un'operazione sempre pericolosa per l'integrità stessa del messaggio cristiano: riconosciamo, infatti, come profondamente dannosa l'identificazione acritica dell'Evangelo con i valori di una nazione o con un sistema culturale, consapevoli che questo porterà sempre corruzione e perdita di autorità spirituale. Il secondo rischio è quello del perdurare di una forte miopia culturale e quindi di letture superficiali e problematiche delle diversità religiose.

Affidiamo noi stessi, le nazioni e ogni cosa a Dio e alla Sua potenza, affinché la libertà, la pace, la giustizia accompagnino il Suo popolo, ovunque esso si trovi.